

Meditazione per la Domenica di Pasqua – anno A

Prima Lettura Dagli Atti degli Apostoli (At 10,34a.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Sal 117 (118)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Seconda Lettura Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo; oppure: togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova. Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

SEQUENZA

Solo oggi è obbligatoria; nei giorni fra l'ottava è facoltativa.

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Acclamazione al Vangelo (Cfr. 1Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Alleluia, alleluia.

Vangelo Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

Domani è il primo giorno. La vita ricomincia sempre



Una partita con la morte

La vita sembra a volte una partita a scacchi con la morte, come nell'immagine terribile e potente che apre "Il settimo sigillo di Bergman": la partita è appena iniziata, ma la morte si rivela insidiosa e ingannatrice.

Molte situazioni della nostra vita sembrano addirittura partite ormai perse: quando ci sentiamo rifiutati e traditi **viviamo la morte della relazione**, quando non abbiamo più la speranza che le cose possano cambiare **viviamo la morte del futuro**, quando assistiamo al fallimento dei nostri progetti **viviamo la morte della nostra immagine**.

La morte entra prepotentemente nella nostra vita, pretende di occupare tutti gli spazi e di avvelenare il nostro cuore.

Restiamo perplessi e increduli davanti alla possibilità che la vita possa andare avanti.

Ma se non crediamo che queste sensazioni di morte non sono mai l'ultima parola, come potremmo credere nella risurrezione, come possiamo credere a una vita eterna dopo la morte del nostro corpo mortale?

Quando ci troviamo davanti a queste situazioni di morte che vengono ad abitare la nostra vita, siamo sfidati nella nostra fede nella risurrezione.

La buona notizia del Vangelo è la certezza che la morte non è mai l'ultima parola. Se restiamo uniti a Cristo, la vita trionfa sempre!



È ancora buio

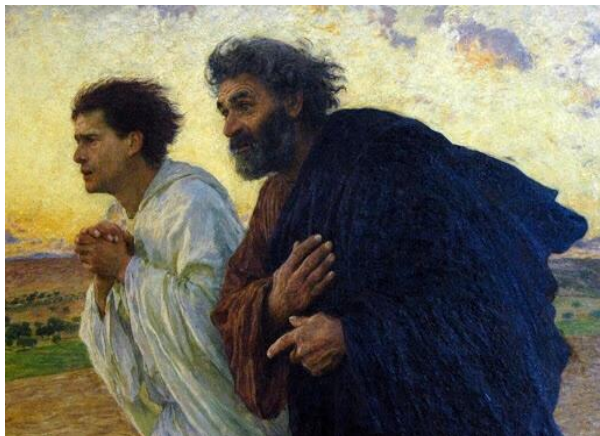
Ancora una volta, il Vangelo descrive le nostre dinamiche umane: **i racconti pasquali infatti mostrano la perplessità dei discepoli** davanti alla risurrezione, **fanno fatica a credere che la vita possa trionfare sulla morte**.

Proprio come noi.

E invece ancora una volta c'è un primo giorno della settimana: la creazione ricomincia. La luce pian piano trionfa sulla notte.

Maria di Magdala, come la sposa del Cantico dei Cantici, si getta in quella notte, perché il profumo dello sposo ha lasciato una traccia nella sua esistenza. **Esce quando è ancora buio**, forse proprio perché animata da un desiderio talmente forte che la spinge a cercare il suo amato non appena è possibile. **O forse quel buio indica la tenebra che avvolge ancora il suo cuore:** Maria è tormentata, incredula, delusa. L'oscurità che incombe sulla sua vita non le permette ancora di vedere bene quello che Dio sta già operando nella sua storia.

La tomba vuota non le parla ancora. Quel vuoto genera in lei solo delle domande. È preoccupata di non avere più un cadavere su cui piangere e fare il lamento: "non sappiamo dove lo hanno posto". Dove andrò a piangere? **Anche noi forse nella vita cerchiamo solo un sepolcro che dia senso alla nostra esistenza:** un luogo in cui lamentarci. Persino la fede può essere trasformata a volte in una religione dei sepolcri, un luogo in cui riversare il nostro dolore, ma senza credere che Dio possa trasformare il nostro lutto in gioia.



Mettersi a cercare

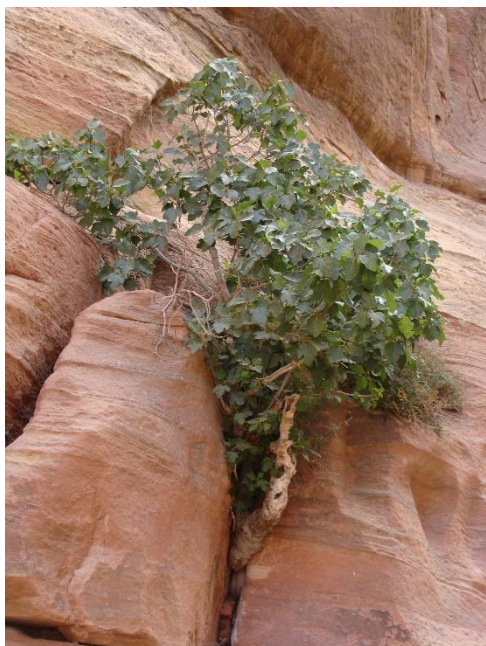
Il sepolcro vuoto non è una risposta, ma rappresenta tutte quelle situazioni che ci interpellano, che ci spingono a cercare.

Ciascuno è chiamato a mettersi a cercare a partire dalla sua personale condizione. Anche Pietro e il discepolo amato sono interpellati. Escono e corrono.

Il discepolo che ha sentito l'amore del Signore, che ha avuto il coraggio di rimanere sotto la croce, può

correre più velocemente. Si fida. Intuisce la presenza del suo Signore. È capace di essere discreto, umile. **Sa anche fermarsi e aspettare.**

Pietro invece è immagine di una fede stanca, una fede lacerata dal tradimento, una fede che deve percorrere ancora un cammino di riconciliazione. **Pietro vede, ma ancora non è pronto a credere.** Ha bisogno di tempo. Pietro è immagine della fede che osserva, calcola, si perde nei ragionamenti. Le cose non tornano. È difficile accettare di modificare il proprio modo di pensare. Eppure non potremmo dire di aver compreso la Scrittura fino a quando non crederemo che Gesù è la risurrezione che vince la morte nella nostra vita.



Il cammino che ci attende

In queste settimane ci siamo ritrovati con particolare violenza davanti alla morte.

A maggior ragione siamo chiamati a fare Pasqua.

La Chiesa non può sottrarsi, ora più che mai, all'annuncio della risurrezione: la morte non è l'ultima parola, c'è ancora un primo giorno, la possibilità di ricominciare, la vita trionfa.

Chiediamoci allora:

Come affronto le situazioni di morte che si presentano nella mia vita?

In che modo annuncio che Gesù è la risurrezione e la vita?

Buona Pasqua a tutti